

Note a piè di pagina (Capitolo “Il Santuario di Santa Cristina *in rupe*” tratto dal testo “I luoghi delle certezze” Lanzo 2003, pagina 99):

23 Informazione di Michele *Chiti* Olivetti (Cantoira).

24 Il toponimo *Lussel*, attribuito anche al territorio circostante l’antico lago, nonché ad un alpeggio prossimo ad esso, contenente la radice *lus*, sembrerebbe ricondurre all’acqua così come i *làus* occitani e i *laux* francoprovenzali che parrebbero derivare dal latino *lacus*. Cfr. P. L. Rousset, Ipotesi sulle radici preindoeuropee dei toponimi alpini, Ivrea, 1991, p. 95.

25 Informazione di Pierangelo Maggia e Giuseppe Ravicchio; essi raccolsero la leggenda da Matteo *Maté* Ravicchio che per tutta la sua vita camminò per sentieri, munito di un mortaio con cui pestava le pietre dei *creus* nella speranza di trovare il nobile metallo.

26 Si narra che Madama la Bianca abitasse a Pian dël Pin, situato presso una sorgente, in un meraviglioso castello il quale aveva dominio su tutta la vallata. Questa donna bellissima possedeva una carnagione così chiara e trasparente che quando beveva si vedeva il liquido scenderle lungo il collo bianchissimo; ella calava a valle in portantina e risaliva la sera dopo aver trascorso la giornata a controllare i suoi possedimenti. Cfr. E. Sesia con la collaborazione di M. Gaido, *I nostri sentieri. Passeggiate, escursioni, grotte sulle montagne di Mezzenile*, Mathi, s.d. (però 1993)

27 Cfr. J. Markale, *Merlino o l’eterna ricerca magica*, Milano, 1999, p. 140; MacCulloch, *La religione* cit. pp. 59-60; G. Deleury, *Le feste di Dio. La fede, la storia, i miti*, Torino, 1999, p. 83.

28 L. Verdi, *Dalla Grande Madre alle fate delle fiabe*, in: *Le Grandi Madri* cit., p. 171. Importanti analogie tra la fata e la dea madre sono state evidenziate da Propp, che in ambedue riconosce la custode del regno dei morti e la signora degli animali. Cfr. V. J. Propp, *Le radici storiche dei racconti di fate*, a cura di A. M. Cirese, Torino, 1972,

29 Caes., *De Bello Gallico*, VI, 17: “*Mineruam operum atque artificiorum initia tradere*”.

30 *Brigit* da *brig* (alto) ricorre in toponimi come Brigantia, Bregenz, Briançon; *Belisama* equivale a “Molto Splendente”. Cfr. MacCulloch, *La Religione* cit., pp. 382-383.

31 Cfr. J. MARKALE, *L’épopée celtique d’Irlande*, Paris, 1971, pp. 43-55.

32 Cfr. VERDI, *Dalla Grande Madre* cit., pp. 174-175. Il culto per la santa conservò fino al 1220 forme pagane, quali l’uso del fuoco sacro mantenuto sul suo altare.

33 Cfr. H. DONTENVILLE, *Les dits et récits de la mythologie française*, Paris, 1950, p. 183.

34 Cfr. SAVI LOPEZ, *Leggende* cit., pp. 17-19.

35 Cfr. LECOUTEUX, *Démons et génies* cit., p. 154.